

**Premesso che**

I docenti precari di terza fascia sono docenti privi di abilitazione, ma in possesso dei titoli e degli specifici requisiti curriculari necessari per insegnare.

Per lungo tempo sono stati assunti su cattedra vacante e con supplenze annuali - con medesimi incarichi e identiche mansioni e responsabilità dei loro colleghi abilitati e di ruolo - attraverso nomine conferite attingendo da graduatorie di merito, redatte e pubblicate dallo stesso Ministero.

I motivi per cui i docenti di terza fascia non hanno potuto conseguire l'abilitazione all'insegnamento sono da ricercare nella mancanza di percorsi abilitanti adeguati a tale categoria di lavoratori da almeno tre anni a questa parte.

Tale trattamento è in aperta violazione del DPR 306/97 e del Decreto 509/99 oltre al principio di uguaglianza, poiché la possibilità di potersi abilitare era legata a fattori discriminanti, quali: la possibilità economica del candidato, la possibilità di sospendere o "rallentare" la propria attività lavorativa per un periodo di 2/4 anni, la possibilità di delegare ad altri le cure familiari, la possibilità di spostarsi con assiduità per assolvere gli obblighi di frequenza, la zona di residenza, il titolo di studio posseduto e la disciplina insegnata.

La Legge 296/2006 ha disposto la trasformazione delle graduatorie permanenti degli abilitati in graduatorie ad esaurimento e non ha previsto la possibilità di nuovi inserimenti.

Sulla spinta di alcune associazioni di categoria, il MIUR, con il nuovo regolamento per la gestione delle graduatorie ad esaurimento, ha introdotto, con il Decreto ministeriale n. 42 del 2009, la possibilità per i docenti abilitati di iscriversi a quattro graduatorie provinciali (tre in aggiunta a quella di precedente appartenenza), denominate graduatorie di coda, poiché l'inserimento avviene in coda a suddette graduatorie e non con il proprio punteggio, determinando quindi una riapertura delle stesse.

**Considerato che**

Con Legge 133/2008, a fronte di un costante aumento degli studenti iscritti alle scuole di ogni ordine e grado, il Governo ha previsto la riduzione di oltre 132.000 unità, tra docenti e personale ATA, nel triennio 2009-2011.

Questa imponente riduzione di organico sta determinando un drastico deterioramento della qualità del sistema scolastico italiano.

Il Decreto 134/2009, cosiddetto "salva precari", che prevede la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo determinato in supplenze brevi attribuite dalle scuole, ha avuto effetti esigui, per giunta a scapito di altri lavoratori precari, scatenando così di fatto una guerra tra poveri.

Con Decreto ministeriale n. 42 del 2009, il MIUR, ha introdotto la possibilità per i docenti abilitati di iscriversi a quattro graduatorie provinciali (tre in aggiunta a quella di precedente appartenenza), denominate graduatorie di coda, poiché l'inserimento avveniva in coda a suddette graduatorie e non con il proprio punteggio, determinando quindi una riapertura di dette graduatorie.

**Invita la Giunta regionale**

Ad attivarsi presso il MIUR, attraverso l'Ufficio Scolastico Regionale, al fine di sanare le criticità emerse dall'applicazione del suddetto Decreto a tutela dei numerosi insegnanti precari di terza fascia, ingiustamente penalizzati.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 20 luglio 2010*